

CONSAZIOMATI - CALPATAZZA/UNI
Vendita ed installazione
delle Migliori Marche
Tutti i Modelli Esposti
Casa del Climatizzatore
Ospedaletto - Pisa
Tel. 050 9656211
www.casadelclimatizzatore.it

Pisa

📍 Pisa
C.so Italia, 84
☎ Telefono 050/502255
📠 Fax 050/503306

📞 Numero verde 800010405
📷 Ag. fotografica Fabio Muzzi
✉ email pisa@littirno.it

CLIMATIZZATORI
MITSUBISHI
da € 1000
IVA e installazione base compresa
10 rate da € 100,00 + 1 da € 50,00
Tel. 050 9656211

IL TIRRENO MARTEDI 29 MAGGIO 2012 | 1

MOBILITA' » VERSO IL GESTORE UNICO

Due nuove Lam nel piano dei trasporti

Una dalla stazione San Rossore a Cisanello, l'altra da Cascina a Pisa. La Regione ha concesso il milione di euro che mancava

di Francesco Loi
D PISA

Le nuove Lam saranno due. Una dalla stazione Pisa San Rossore a Cisanello, passando per il centro. L'altra da Cascina a Pisa (che saranno collegate ogni 10-15 minuti). Il piano di trasporto pubblico locale dell'area pisana passa dalla carta ai fatti. C'è l'okay della Regione (l'accordo è stato raggiunto nella conferenza dei servizi), accompagnata da un paio di milioni di euro. Pisa cerca di difendersi al meglio dai tagli annunciati dallo Stato nel 2010 e puntualmente arrivati. Su base regionale questo significa avere in meno 40 milioni di euro all'anno, da 200 a 160, con evidenti treadure sui singoli territori provinciali.

Chi ne esce meglio è l'area pisana, dove non ci saranno tagli e aumentiamo le corse. Si difendono Valderra e zona del Cuoio, mentre i maggiori sacrifici sono concentrati in Valdicecina. Il punto è stato fatto in Comune dall'assessore alla mobilità David Gay con l'assessore provinciale Gabriele Santoni, il sindaco di Lari Mirko Terreni (per l'Unione Valderra), l'assessore Bruno Sermoniti di Vecchiano, l'assessore Alessandro Valtiani del Comune di Santa Croce per la zona del Cuoio.

Il quadro in cui Provincia e Comuni si sono mossi è complesso. Per spiegarlo conviene fare un passo indietro. L'anno della "rivoluzione", in materia di trasporto pubblico, è il 2013. Dal prossimo gennaio sarà un gestore unico ad avere in mano il servizio. Entro due mesi la Regione deve lanciare il bando per individuare questo gestore, che in larga parte potrebbe essere la somma dei gestori attuali riuniti in "cartello". A parte ciò, considerati i tagli subiti, la Regione ha da tempo dettato le regole passando alle istituzioni locali un messaggio preciso: salvaguardare le linee urbane. Va di conseguenza lo spostamento dei tagli più pesanti sull'extrarurbano. Per salvare il maggior nu-



Una delle Lam, quella blu, già attive in città

**D. GAY
ASS. COMUNE**
Premiato il nostro progetto innovativo. L'obiettivo è arrivare a 50mila utenti giornalieri sui 200mila abitanti dell'area pisana

mero di linee, gli enti pisani hanno ampliato il bacino dell'urbano inserendovi le principali linee dell'intera area pisana, litorale compreso. Anzi, ne hanno previste di nuove - tra cui le Lam - presentando alla Regione un innovativo e credibile progetto di riorganizzazione delle linee di area pisana (comuni di Pisa, San Giuliano, Calci, Vec-

chiano, Cascina, Vecchiano) da 12,1 milioni di euro. Mancava per attuare circa un milione, coperto dalla Regione con il riassetto, venerdì scorso, di seconda zona metropolitana della Toscana dopo Firenze.

Punto centrale di questo progetto è l'aggiornamento dei vecchi collegamenti in seguito allo spostamento dell'ospedale da Santa Chiara a Cisanello. E infatti Cisanello è l'approdo della nuova Lam cittadina che parte dalla stazione San Rossore, raccogliendo così gli utenti della linea ferroviaria da La Spezia e Lucca, oltre che i flussi di traffico privati dai comuni del lungomonte. Da Cisanello passerà anche l'altra Lam nuova, la Pisa-Cascina (linea E). Le altre linee che saranno introdotte con la riorganizzazione sono la linea

**G. SANTONI
ASS. PROVINCIA**
Abbiamo salvato tutti i servizi fondamentali. Aziende e lavoratori devono capire che il quadro di riferimento è cambiato

A Fiolettole, Vecchiano, Madonna dell'Acqua, Pisa (frequenza media feriale 30 minuti), la linea B Ripartata, Rigoli, San Giuliano, Pisa (frequenza media feriale 30'); la linea C Calci, Mezzana, Pisa (frequenza media feriale 30'); la linea D Vecchiano, Uliveto, Mezzana, Pisa (frequenza media feriale 40'), «L'obiettivo - dice Gay - è arrivare a 50mi-

la utilizzatori sui 200mila abitanti totali dell'area pisana: non siamo lontani, considerati i 35mila utenti giornalieri di Pisa ed i circa 8mila del resto della zona».

Al tirar delle somme, su un totale di 5.996.388 km annui di rete urbana, restano fuori - la cosiddetta rete debole - 732.960 km, che saranno esclusi dalla gara regionale. Ben differente la situazione per la rete extrarurbana, della quale parliamo a parte. E i sindacati? La loro posizione è critica da sempre verso la Regione, con tutte le preoccupazioni che i tagli si portino dietro. «Si tratta di ridiscutere con aziende e lavoratori come stare dentro il nuovo quadro - dice Santoni -. Il rischio ora era che non si ottenesse niente».

GIORNALISMO/REPERNA

I tagli sull'extrarurbano sfiorano il 50%

Le istituzioni recuperano 2 milioni: cambiare il servizio per contenere i disagi sul territorio

D PISA

Per il trasporto pubblico extrarurbano numeri e prospettive cambiano decisamente. Partiamo da un numero che già dice molto: sono 2.127,720 i km annui che riusciranno ad entrare nella gara regionale; mentre sono 1.800.000 i km a domanda deboli e come tali esclusi. Quasi il 50%. Va detto che, viste le premesse, sui territori i timori erano ancor più elevati. «Nonostante i tagli siamo riusciti a salvaguardare tutti i servizi fondamentali non solo nell'area pisana, ma anche in Valderra, zona

del Cuoio e Valdicecina», dice l'assessore provinciale Santoni guardando il bicchiere mezzo pieno. Sulla stessa falsariga il sindaco di Lari, Mirko Terreni, che parla in rappresentanza dell'Unione Valderra: «Siamo di fronte alla più ambiziosa riforma dei servizi pubblici locali». E anche l'assessore Alessandro Valtiani del Comune di Santa Croce per la zona del Cuoio: «Manteniamo le linee e le fermate più significative dedicate ai pendolari con aree industriali e frazioni».

Per la Valdicecina invece è Santoni ad ammettere «le sofferen-

ze maggiori».

La nuova sfida, aggiunge, «è riuscire a mantenere anche le cosiddette percentenze deboli: lo faremo attingendo alle nostre risorse e lavorando in sinergia con le amministrazioni comunali». Dalla prossima settimana inizieranno incontri zona per zona. Durante i negoziati con la Regione, le istituzioni locali hanno strappato un altro milione di euro (in aggiunta a quello per l'area pisana). I Comuni poi hanno scelto di garantire le consuete risorse aggiuntive e così sarà raggiunto un budget di circa 2 milioni di euro da dedicare alla

Queste le nuove linee in servizio dal 2013 nell'area pisana. Linea A Fiolettole-Vecchiano, Madonna dell'Acqua, Pisa; collega Vecchiano con Pisa attestandosi sul nodo di interscambio di piazza Miracoli con le linee Lam Rossa e la nuova Lam San Rossore. Linea B Ripartata, Rigoli, San Giuliano, Pisa; collega San Giuliano con Pisa via Gello. Linea C Calci, Mezzana, Pisa; collega Calci con Pisa attestandosi sul nodo di interscambio del polo ospedaliero di Cisanello. Linea E (ex 190) Cascina-Pisa; collega il comune di Cascina con Pisa sostituendo la linea 190 Pontedera-Fornacette, Cascina, Pisa. Linea Lam Strazione San Rossore, piazza Miracoli, Cisanello; collega i fattori centri universitari di via Buonarroti, via Moruzzi e l'area Cnr; la frequenza media delle corse nel giorno feriale tipo è 10 minuti al mattino e 20 nel pomeriggio.

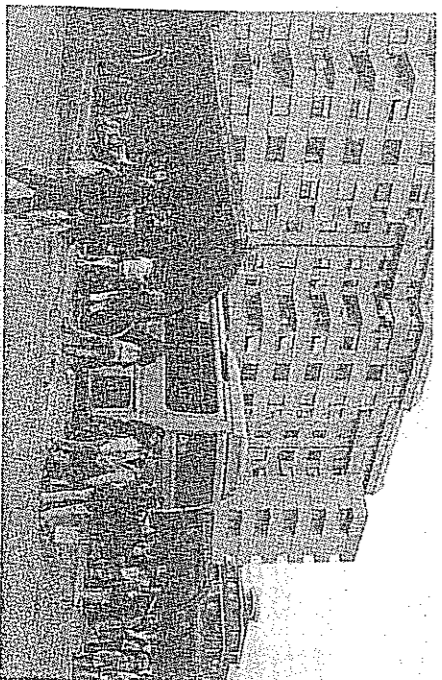


Dalla linea A alla E così la città si lega ai comuni limitrofi

rete debole, dunque al salvataggio almeno di una parte dei 1.800.000 km deboli.

Nei territori quindi si andrà ad un ripensamento complessivo delle linee locali. Ma come sopprimerle? Anzitutto usando mezzi diversi dai grandi pullman spesso semivuoti. Tra le ipotesi autobus "a porte aperte", ad esempio un più esteso utilizzo degli scuolabus; servizi "a chiamata", l'impiego di mezzi più piccoli con spese minori. Tutto questo dovrebbe essere gestito in sede locale con gare per affidare il servizio che i Comuni, attraverso le loro organizzazioni, farebbero in proprio rivolgendosi ad aziende della zona. Ma per la Valdicecina non basterebbe. Santoni: «In questo caso la Provincia è disponibile ad intervenire con proprie risorse».

GIORNALISMO/REPERNA



Pullman a Pontedera